

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione & Vaglor Via Prefettura, 6 Udine e successa in Italia ed Estero in qualsiasi...

ABBONNAMENTO

Udine e domicilio e nel Regno, Anno L. 18 - Semestre L. 8 Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria...

LA CRISI RISOLTA

Milano 30, ore 14.20 (Nivellini). E' ufficialmente costituito il ministero.

L'on. Giolitti si riserva gli Interni, Di Sangiuliano va agli Esteri; alla giustizia Finocchiaro Aprile; alla guerra Spingardi; alla marina Leonardo Cattolica; alle Anziane Facta; al tesoro Tedesco; all'istruzione Gradaro; ai lavori pubblici Sanchi; all'agricoltura Nitti; alle poste e telegrafi Callesano.

Oggi avrà luogo il giuramento del nuovo ministero nelle mani del re e stasera il consiglio nominerà i sottosegretari dei quali resteranno i democratici Vicini e Pavia.

Entreranno inoltre Cermenati, Cirraolo, Battaglieri e Patrizi. (Dal nostro supplemento di ieri).

L'insediamento I nuovi ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Re ieri alle ore 17 e stamane gli on. Giolitti, Finocchiaro Aprile, Nitti e Callesano hanno preso possesso dei rispettivi ministeri.

Gli altri ministri non hanno bisogno di alcuna cerimonia, poiché rimangono nei loro posti. La rivoluzione della crisi ha lasciato indifferente Montecitorio. I nomi dei vari Ministri erano già noti. Tutta l'aspettazione si concentra ora nelle dichiarazioni che farà Giolitti alla Camera.

Casa nuova? La «Tribuna» scrive sotto questo titolo: Il consiglio dei ministri si occuperà domani della nomina dei sottosegretari dei vari dicasteri.

Due sono le tendenze: O conservare quasi tutti i sottosegretari dei ministri rimasti o rinnovare la maggior parte dei sottosegretari. Può darsi sicura la permanenza dell'on. Di Scalea al ministero degli Esteri e del generale Mirabelli alla Guerra. Fra i nomi più quotati per gli altri dicasteri, sono quelli degli on. Falconi, Battaglieri, Colosimo, Capaldo, Giovanni Amici, Ellero e Patrizi.

La morte dell'on. Fazio E' morto a Roma dopo lunga malattia l'on. Luigi Fazio che fu deputato per tre legislature (XIII, XIV, XV) nel collegio di Verbania (Ossola). Alla Camera militò sempre nel partito di Sinistra.

L'applicazione dell'amnistia Il ministro di Grazia e Giustizia ha diramato a tutte le procure generali le istruzioni per l'applicazione del decreto di amnistia, dando disposizioni perché si provveda alla immediata scarcerazione di coloro che trovansi detenuti e che debbono beneficiare dell'amnistia predetta. Nel tempo stesso ha ordinato che si sospenda l'esecuzione dei mandati di cattura in corso per reati e pene pecuniarie, comprese nei surriferiti decreti. Ha diramato inoltre le disposizioni di ordine generale per l'applicazione dell'amnistia nei riguardi delle procedure pendenti. Da parte sua il ministro degli Esteri ha telegraficamente partecipato ai rappresentanti all'estero le disposizioni contenute nel decreto di amnistia riguardanti di resistenza alla leva, di diserzione ecc. Infine i ministri della Marina e della Guerra hanno dato corso ai condogli per gli incorporati nelle compagnie di disciplina.

Peppino Garibaldi alla testa dei rivoluzionari messicani Il «Giornale d'Italia» pubblica una lettera di Peppino Garibaldi a suo padre, generale Ricciotti, giungagli dal paese dell'insurrezione dopo la voce corsa della sua caduta in un combattimento. E' un foglio scritto a matita e in fretta con mano sicura e franca. Essa dice: «Marzo 8. - Carissimo Padre. Per mezzo di un corriere ti mando questa lettera; sono sicuro che ti arriverà, perciò ti scrivo per farti sapere che tutto va bene con me, malgrado la giornata dell'altro ieri che fu dura assai. Però non mi ha prodotto che leggere graffiature. Mille baci alla mamma, alla sorella, ai fratelli e per te uno stretto abbraccio dal sempre tuo Peppino. «P. S. Da ieri mi sono messo alla testa di tutto il movimento».

La Cassa Mutua di Torino La trasformazione La Cassa pensione manda un comunicato ai giornali in cui è detto che il regio commissario ha concretato un progetto di trasformazione dell'istituto che confida possa rispondere ai reali interessi dei soci, assicurando una più regolare esistenza dell'istituto.

La statistica delle città

E' stato solennemente inaugurato in Campidoglio il quinto congresso dell'Unione della statistica delle città italiane.

Scopo del congresso è soprattutto quello di stringere maggiormente i vincoli di simpatia che già uniscono l'Unione municipale italiana alla giovane unione sorta per iniziativa dei comuni fiorentini.

Hanno pronunciato discorsi il sottosegretario all'agricoltura Luciani, il presidente dell'Unione marchese Corsini sindaco di Firenze ed il sindaco di Roma. Nel pomeriggio il congresso ha cominciato i suoi lavori.

Le fonti della «Divina Commedia» Il prof. Paolo Amaducci di Ravenna per molto tempo insegnò le lettere italiane nel nostro liceo Alighieri e ora si trova a Rovigo in qualità di provveditore agli studi, ha mandato al sindaco della città una lettera con la quale annunzia che le ricerche a Ravenna da lui iniziate sulla vita di Dante nel suo ultimo rifugio e poi proseguite sono state largamente premiate dalla fortunata scoperta delle fonti da cui deriva lo schema dottrinale della Divina Commedia.

«Essa è contenuta — dice il professore — in uno degli opuscoli del più grande tra gli scrittori ravennati, San Pier Damiano, che fu da Dante fedelmente seguito nelle linee sue generali e, passo passo, nei primi quattro canti e nell'ultimo dell'Inferno: nel primo e negli ultimi sei canti del Purgatorio, in tutto il Paradiso.

«Molti dei grandi problemi danteschi sono così questo felicemente risolti, e vie del tutto nuove si aprono a più sicura conoscenza e valutazione del pensiero e dell'arte divina del poeta. Coal un nuovo titolo di gloria (il maggiore, forse) si aggiunge alla città che è ogni presente alla memoria degli italiani per la tranquilla ospitalità offerta all'esule senza ritorno, e per la pia custodia della ossa, indarno rivendicate».

Il Vesuvio si desta Dalle nuove frane si verificarono sul cratere del Vesuvio. Il cono del monte appare avvolto in una nevola densissima di cenere. Questa venna fugata da una forte libeccata ed allora si distinsero nettamente due grosse aperture ai lati della stazione superiore della funicolare.

Facilmente il fabbricato della stazione funicolare «parirà nelle viscere del monte.

Il Municipio di Parigi accetta gli inviti di Roma, Firenze e Torino Il Consiglio municipale ha approvato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio, prendendo atto degli inviti dei Municipi di Roma, Firenze e Torino, esprime all'Italia le simpatie della popolazione parigina in occasione del cinquantenario dell'unità italiana e dà incarico alla sua presidenza di accettare l'invito del quale ringrazia i Municipi delle tre città associate nella celebrazione del cinquantenario».

Le bizzarrie miliardarie Treno speciale Londra Taormina per una visita d'un medico Proveniente da Londra, è giunto ieri alla stazione di Napoli un treno speciale composto della locomotiva e di un compartimento postale al quale era affaccato un elegante vagone di prima classe. Il treno speciale trasportava il medico inglese Guglielmo Taylor, un elegante signore di circa 40 anni, il quale è stato invitato d'urgenza a recarsi a visitare il miliardario americano William il quale ha lasciato Napoli da qualche mese e si trova ora infermo a Taormina.

L'ex presidente del Brasile sbarcato a Genova Col piroscafo «Argentina» della veloce è giunto a Genova l'ex presidente del Brasile, dott. Nilo Pecanna. Lo accompagnano la sua signora ed il fratello dott. Alcibiade, ministro del Brasile in Russia. Alla sera poi è ripartito per Nizza con una vettura speciale messa a sua disposizione fino a Ventimiglia dalle ferrovie di Stato.

Spaventosa vendetta dei terroristi polacchi A Varsavia i terroristi hanno assassinato una guardia di polizia, certo Karnow, che recentemente aveva scoperto un convegno segreto rivoluzionario, nel modo più orrendo. Il cadavere della guardia fu trovato in mezzo alla strada col ventre aperto, cogli occhi strappati e la labbra ricucita. Sulla fronte aveva piantato un chiodo dal quale pendeva un cartello con la scritta: «Chiunque ci denuncierà avrà lo stesso destino. Scritto col sangue di un ucciso: «La Lega della vendetta». Fra i poliziotti di Varsavia regna ora in seguito a questo spaventoso delitto un grande panico.

CRONACA DEL FRIULI

Da Faedis L'arresto del famoso pseudo arrotatore di emigranti.

31. I lettori ricorderanno la truffa operata da uno sconosciuto, che si disse arrotatore di emigranti, su diversi operai di Faedis che gli consegnarono danari, gli pagarono il pranzo e gli fecero avere una bicicletta con la quale il cavaliere di ventura prese il volo per ignoti lidi.

Ora è accaduto che il truffatore si sia presentato egli stesso alle autorità. Ieri mattina si recò alla caserma dei carabinieri di Cividale un tale che disse di chiamarsi Giuseppe Casero e di essere quello della truffa di Faedis. Aggiunse parola di protesta contro la stampa che si era occupata dei fatti suoi ed ebbe un congedo strano.

Il maresciallo pregò il Casero di recarsi a fare le sue proteste presso i carabinieri di Faedis lo fornì d'una lettera di presentazione e lo lasciò partire. Il Casero giunse qui ieri sera e si presentò ai carabinieri con la sua brava lettera accompagnatoria. Fu arrestato e durante la notte, nonostante facesse discorsi da esaltato fu ricondotto a Cividale ove venne trattenuto in arresto.

Da S. Daniele Le gesta di un velocipedista: Ricomincia con la buona stagione l'incubo dei velocipedisti imprudenti, padroni delle strade, che percorrono a corsa pazzo, e sono insidiatori della pubblica incolumità. L'altro giorno certo Domenico Bin di Giuseppe, diciassettenne compiva dei voli in bicicletta lungo il piazzale della nostra stazione. Egli correva all'impazzata senza mai suonare il campanello.

A un certo punto investì con violenza una bambina di nove anni certa Maria Mattiussi la quale cadendo malevolmente al suolo si fratturò una gamba. Cadde anche il ciclista il quale non si produsse alcun male; perché... ci dev'essere un dio anche per i velocipedisti.

Da Bula Un benemerito della scuola decorato 30. Il provveditore degli Studi di Udine ha ricevuto dal ministero notizia del conferimento d'una medaglia di benemerita al maestro Giacomo Casasola di qui. Giacomo Casasola è un veterano dell'insegnamento. Ben quarant'anni egli ha dedicato alla scuola e la notizia dell'onorificenza che gli viene tributata è accolta in paese con vivo compiacimento.

Cinquantenario 31. Qui si è festeggiato il Cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia. All'una pom. la Giunta comunale con il gonfalone municipale e la banda in testa, le scuole elementari con bandiera, la Società Operaia Agricola di M. S. pure con bandiera e la Società ciclistica, si recarono in corteo nella borgata di Monte, ove il direttore didattico sig. Modesto Culuzzi, tenne il discorso commemorativo.

Agli alunni delle scuole fu data una refezione. Terminata la cerimonia, le scolaresche, colle autorità proseguirono per S. Floriano e nella località «Dobis» piantarono su fondo del sig. Pietro Baracchini 500 piante di pini e abeti. Il sig. Pietro Baracchini chiuse le feste coll'invitare le autorità e i maestri a un trattamento sui prati di Dobis.

Da Casarsa Sempre furti in ferrovia 30. Si è constatato che ladri sconosciuti hanno asportato, da un carrozzone merci delle ferrovie dello Stato, durante il percorso della linea Treviso-Casarsa, alcune pezze di tessuti del complessivo valore di L. 150. Il furto scoperto a Casarsa è stato denunciato all'ufficio ferroviario centrale di Udine ed i nostri carabinieri nonché il capo stazione fanno ricerche attivissime per scoprire i colpevoli.

Da Castions di Strada Cose d'altri tempi Il parroco di Castions di Strada vuole che tutte le sue allieve di dottrina gli bacino la mano nonostante che non sia la più gentile delle mani ed abbia alcune piaghe di geloni. Una ragazza si rifiutò l'altro giorno adducendo essergli stato proibito quell'atto dai genitori.

Il prete fece la voce grossa e la povera bambina dovette appoggiare le labbra alla mano rebuttante del padre spirituale e disobbedire nel tempo stesso ai genitori. I preposti, a garanzia dell'igiene dovrebbero almeno disporre che il reverendo portasse i guanti o si lavasse le mani con un antisettico.

Da Tarcento Ancora del suicidio del postino

Una lettera del suicida alla moglie 31. (per telefono). Faccio seguito alle notizie inviatevi ieri intorno al drammatico suicidio del postino di Ciseriis, Gio. Batta Bertusini.

I funerali del disgraziato seguiranno oggi. La Giunta Comunale di Ciseriis ha deciso di radunarsi in seduta straordinaria per votare un sussidio a favore della vedova che resta in disperate condizioni economiche.

Indosso al suicida si rinvenne una lettera indirizzata alla moglie. Eccovela integralmente: «Cara moglie — Dispiacentissimo di doverti abbandonare, ma è la triste malattia di cui sono affetto da lungo tempo, cioè la nevrosi acuta.

«Io ti ho sempre voluto bene ed amato. Ti raccomando di pregare per me. Al figlio ed alla figlia Maria di che obbediscano alla mamma; ne tengano conto e la rispettino. «Anch'essi preghino per me. Vi bacio tutti affettuosamente. Vostro...» Questa lettera del suicida viene a troncarsi tutte le congetture che intorno al suicidio del povero postino si andavano facendo.

Da Gemona La crisi comunale 31. Ieri seguì la seduta straordinaria del Consiglio comunale tenuto per un tentativo di composizione della crisi che travaglia la nostra amministrazione.

Erano presenti all'appello nominale i consiglieri cav. Antonio Strolli Tagliagola, Ugo De Carli, Celotti dottor Liberale, Pittini Giacomo, Zozzoli cav. ing. Gio. Batta, Stefanuzzi Tomaso, Baldissera Giacomo, Baldissera Giuseppe, Iseppo geom. Gio. Batta, Elia, Londero, Palese dott. Giuseppe, Piemonte avv. Leonardo. Molto commentata l'assenza dell'avv. Fantoni e del consigliere Tesatori.

Aperta la seduta l'assessore Celotti spiega le ragioni per cui si dimise. Egli dice di essersi ritirato a motivo del contegno dell'avv. Fantoni in consiglio e in quanto ha scritto in una lettera ad un giornale udinese.

Dopo le dichiarazioni dell'ass. Celotti viene letto ed approvato il seguente ordine del giorno: «Il consiglio Comunale, riconoscendo la sua fiducia nel sindaco e nei componenti la Giunta Comunale, delibera

di respingere le dimissioni presentate augurandosi che ogni malinteso venga tosto chiarito e che l'amministrazione comunale continui a prestare l'opera sua illuminata e proficua a vantaggio del Comune». Dopo l'approvazione di quest'ordine del giorno interloquiscono ancora Polese e Celotti, quindi si toglie la seduta la quale ha tutt'altro che aperto il cammino ad una composizione della crisi.

Intanto si attende un'altra convocazione d'urgenza. Da Maniago Consiglio Comunale Il Consiglio Comunale è convocato per domenica 2 aprile p. v. per la trattazione del seguente Ordine del giorno.

1. Sul modo di ricordare il cinquantenario della proclamazione del Regno — 2. Concorso del Comune per la VI. e Gara Generale di Tiro a Segno. — 3. Aumento di assegno agli orfani Siega (II. lettura) — 4. Approvazione in II. lettura del Capitolato per servizio medico. — 5. Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa mossa al Comune dal signor Marcelino Pietro di Domenico. — 6. Approvazione del Bilancio speciale per la gestione dell'impianto Elett. e delle variazioni al Bilancio generale. — 7. Interpellanze del con. Rosa I. Sull'inconveniente degli scoli dei secchiai prospicienti le vie pubbliche e sulla mancanza della grondaie, II. Circa la ricostruzione di un muro evidente, in via Colvora) III. Circa la sospensione delle lezioni in una scuola per malattia della insegnante. IV. Circa la insufficienza della lezione dei fabbricati scolastici. — VI. Sull'Asilo infantile. — Sull'acquisto di un nuovo alternatore. 9. Domanda della fabbrica per aumento di assegno ai Cappellani. — 10. Trasformazione del prestito di L. 00.000 per l'impianto elettrico riducendo il tasso dal 5 per cento. 1. Satisfica di delibera d'urgenza della Giunta per la nomina del medico integrale. — 2. Id. id. per la nomina della insegnante provvisoria nella classe prima maschile.

Da Pontebba Lo Stato sono io....

30 (Rivale) — Se la commemorazione del cinquantenario che qui si tenne lunedì scorso non fosse riuscita, il comitato promotore o meglio quello che fu designato con tale nome avrebbe dovuto ritenersi ugualmente pago d'aver sorpreso nella circostanza, sotto le modeste spoglie d'un sindaco, un degno emulo di Luigi XIV. Al famoso detto: Lo Stato sono io del magnifico Re-sole fa eco l'altro: Il paese sono io del sig. Cesare Englaro.

A dir vero, molti da tempo vanno subendo la volontà ed i capricci del nuovo Ivan il terribile ed ai pochi dubbiosi lo stesso sindaco volle testé offrire un altro saggio del più genuino cesarismo.

Ma procediamo con ordine. Per la lieta ricorrenza del cinquantenario, la giunta municipale pensò di aggregarsi dodici seri e rispettabili cittadini, i quali si prestarono a collaborare per una più completa riuscita della cerimonia.

Si tennero riunioni nelle quali venne delineato il programma. Ma all'ultima adunanza indetta anche per fissare, in seguito alla crudeltà del tempo che non accennava a mutare la data del festeggiamento il sindaco sig. Englaro giustificò la sua assenza per motivi di malattia asserendo peraltro di sottostare alle eventuali deliberazioni del Comitato.

Preceduto alla discussione delle varie proposte, due sintetizzarono gli umori dell'assemblea: chi si mostrò propenso a non protrarre la cerimonia e chi ne propose il rinvio alla successiva domenica. Prevalse la seconda e si decise di ronderne edotta la cittadinanza con appositi manifesti.

Premetto che la musica di Pontebba era già stata invitata a Resia per la circostanza e che l'invito non aveva ancora ottenuto evasione in attesa delle deliberazioni del locale comitato. Ora, quando a Pontebba si decise di rimettere la festa al giorno 2 aprile si fece di ciò avvertito l'egregio maestro di musica sig. Zardini accordandogli piena libertà.

Sicché la mattina del 27, per tempo i bravi diottanti, intuendo un'allegria marcia, attraversarono le vie del paese per recarsi a Resia. Ma il sindaco Englaro vegliava sulle sorti della commemorazione!

Perché, di punto in bianco, inspirato da un bel raggio di sole, sostitendosi all'autorità dell'intero Comitato, senza neppure interpellare alcuno dei suoi membri, concesso forse di quel potere divino che induceva Luigi XIV. a proibire in parlamento anche le discussioni sui propri editi, spedì valocce una staffetta per richiamare la musica, telegrafando contemporaneamente a Chiusaforte!

In simili conto egli teneva la elemosinata collaborazione di gentili persone, in simil conto d'impaghi assunti col Comitato di Resia! La musica prese così la via del ritorno e così come Dio (anzi come Englaro) volle, si solennizzò il Cinquantenario dell'unificazione. Ma noi, che sappiamo, mentre deploriamo da un lato il contegno del cav. Englaro, cui ogni occasione sembra propizia alle sue mire personali, esaltiamo dall'altro l'opera del comitato sui generis che preferì sottostarsi ed agire pur di non turbare con irose partigianerie la solenne e patriottica manifestazione.

Vandali notturni La notte scorsa, ad opera di ignoti veniva strappato dalla corona apposta su di una colonna un nastro tricolore. Non sappiamo sufficientemente bismarcamente l'atto vile e indigno che ridonda a ignominia per l'anonimo autore. Solo ci auguriamo di vederlo presto assicurato alla giustizia!

Da Reana del Roiale L'audacissimo furto d'una ignota compagnia di malfattori. 30. — Iernotte un'ignota compagnia di audacissimi cavalieri della notte rubava in danno di Celesto Rossi 10 pezze di formaggio e 15 salami per l'importo di 210 lire.

I ladri vennero a notte alta con vallo e carretta che lasciarono fuori, sotto la guardia d'un compagno. Mediante un piccone aprirono il portone del cortile, poi rupeperò la serratura alla porta d'ingresso, e penetrarono nella cantina a pianterreno, sotto le camere ove dormiva la famiglia Rossi e abatterono la porta chiusa a chiave. Infine, scavalcando la sciope che chiude il cortile portarono sul carro le sedici pezze di formaggio e vuotarono la cantina. Rinchiuso il portone, se ne partirono lasciando dappertutto i segni del loro non gradito passaggio. La Benemerita naturalmente indaga!

All'ombra del re galantuomo

Quando un uomo guarda un po' troppo una donna si dice, per lo più, che è un impertinente, e per converso quando una donna guarda gli uomini si afferma che è una sfrontata.

Signore mie bella, si esagera. Ci sono donne che guardano gli uomini per consuetudine, per professione, per dovere, per gusto innato, donne che altro non fanno se non guardare gli uomini. di domani... le bambinaie, e nessuno oserebbe dir male di loro. Si esagera sempre un poco, o signora! Ma faremo noi un inno alla bambinaia sorpresa! In quegli atteggiamenti, in quei momenti, in quelle compagnie che si terrebbero tanto volentieri celate alla malavanta curiosità del pubblico?

Faremo noi un inno alla bambinaia, o nurse, o bonne d'enfants, che dir si voglia? Ho paura di no.

La bambinaia? Questo povero o modesto essere che reputiamo perfetto solo quando appaia a noi rianziante anche a quel poco di femminilità che ogni femmina nata dovrebbe tenersi strattato; questo mleceto conferenziere della purità e commentatore diligente delle cattiverie infantili, che ha un cotai diritto... forzato; per il quale nessuno di noi è stuggito al loro perenne desiderio di condurci a spasso, ci giardini, al parco, alla giostra, luoghi dalle noiose osservazioni della mamma, dai rabuffi affettuosi del babbo, per farci muovere e per... farsi vedere? Un inno?

Oibò. Neanche mezzo. Noi non sappiamo far inno neanche quando ce ne sarebbe bisogno. Eppure la bambinaia se lo meriterebbe. Quante piccole operazioni svantaggiose per la nostra abilità infantile le loro povere mani hanno compiuto sopra il nostro tenero corpicciotto mortale, con indifferenza e forse con amore sovente con simpatia, ma non mai con ripugnanza, con rapidità e senza ironia quando la natura seguendo il suo misterioso corso, per immutabile legge, ci avvertiva che... non ce ne eravamo accorti a tempo!

Ma la mirabile? Quante piccole opere magnifiche con umile eloquio, hanno compiuto le sue labbra atteggiate ad un sorriso di persuasione quando ci trovavamo sorpresi di non aver perfettamente leccato i diti immersi nel vasetto della marmellata!

E quante atroci tirannie abbiamo compiuto sopra la sua psiche primitiva perchè partecipasse al nostro istinto architettonico, che voleva forar tunneli nella sabbia, e non ostacolasse il nostro bisogno innato di far la concorrenza al genere brattace!

Ma noi non gliene faremo neanche mezzo. Se lo meriterebbe, perchè essa, ed essa sola, è stata la creatrice del più umile sport, dello sport meno divertente, dello sport meno sport che esista al mondo: quello del podismo. E più innocente anche, dappoiché i mezzi di locomozione han dimostrato che ad andar a piedi ci si stanca di più e si arriva dopo in barba al fatal «chi va piano va sano».

Ma il podismo è stato creato da lei. Il vero podismo, anzi, professionale, ovvero quello che ha fatto far quattro a Dorando Pietri per via di una simpatica ingenuità di Alessandra, regina d'Inghilterra, pur senza portare un contributo qualunque all'idealità.

Noi non vorremmo giungere al punto di chiamar la bambinaia — pioniere del chilometraggio pedestre — la speculatrice tipica del professionismo podistico applicato ai nostri istinti malvagi; ma è certo che essa precisamente è stata la sistematica sviluppatrice, oltre il bisogno, dei nostri arti, inferiori secondo Cristo, e posteriori secondo Darwin; e la ha avvezata pur in tempi di travagli, ad un chilometraggio quotidiano e costante a passo di marcia, e il tutto per correr al fatidico appuntamento col suo caporale, e il tutto offrendoci in premio, a soprassato traguardo, un cioccolatino rubato alla mamma, od una più economica promessa grassata alla nostra buona fede.

Ma del resto, a parte l'influenza sportiva della bambinaia nella formazione della struttura fisica delle deboli membra infantili, la nurse, maid o bonne d'enfants, che dir si voglia, rappresenta qualcosa d'altro e forse di più e fors'anco di meglio nella formazione del caratterino bisbetico delle annuncie non ancora inquinata dall'abbieci.

Se la virtù nell'uomo sta veramente e realmente come diceva un grande scrittore — del quale ci guarderemo bene di far il nome per non essere tacciati di erudizione — nell'osservanza dei piccoli doveri e degli umili atteggiamenti che concorrono al quieto vivere in questa valle di lacrime, piuttosto che nell'applicazione delle grandi energie — il che è riservato a pochi eccellenti — e tanto meno delle virtù.

teologiati — il che sarebbe di proprietà dei santi; se è proprio vero che l'uomo vale nel consorzio civile in quanto sia il lui di comprensione, di indulgenza e di transazione, la bacinaia, superba e incorreggibile propinatrice a noi della pazienza e del saper attendere, eccellente maestra di bontà, tutelatrice somma della nostra innocenza, dovrebbe estrarsi d'un tratto nell'organico ministeriale che l'On. Credaro dovrà pur fare dopo l'avocazione della istruzione primaria allo Stato.

Perché, intendiamoci bene, chi è che ci insegna ad amare le cose belle e buone, le cose grandi e gloriose, che ci accosta agli Dei contemporanei, la cui figura si eleva nelle piazze e nei pubblici ritrovi; e che ci rende familiare la natura nella sua fauna e nella sua flora, esposte alla malversazione dei monelli entro quei recinti che si appellano pubblici giardini?

La mamma! La quale dopo averci raccolti dallo storico broccolo e dopo averci sfamati al rettorio iniziale sacro al riposo nei giustissimi affetti di una madre e deturpato nelle quartine pagine dei giornali, ci vuole ad ogni costo impedir di far digiostose?

Il babbo che, prima ancora di aver trovato come ringraziare la propria donna del cuore di averci fatti a sua esalta immagine e simiglianza si lambicca già il cervello per studiare il modo di far del pargolo il bastone della sua vecchiaia?

Mainò, signore mie belle. Mainò. Non la mamma, giovane nel cold-cream e snella nel busto clavette che l'attaglia dalle ascelle ai ginocchi; non il babbo indeciso se non pur preoccupato se tagliare o meno la barba o sacrificare magari anche i baffi all'oliganza imposta dall'ultimo affiche di Cappietto; ma la bacinaia, la neutra Kindermädchen, quasi tedesca, che, dimenticandosi al primo apparire di un difensore della patria, ci dà modo come bevette in libertà, diafratellarci con altri animali nostri pari e disimili da noi, calpestare i tappeti verdi curati per tutt'altro uso, imbrattare il vestilino bianco appena fatto e ripeterci ai passanti quelle bizzarre domande alle quali i genitori non sanno mai che cosa rispondere.

E sono esse che ci insegnano la superba virtù della transazione, magari con la verità, quando ad ora troppo tarda, facendoci trotolare verso casa, ci impongono... sempre per il quieto vivere in questa valle di lacrime, di affermare che la colpa del ritardo siamo noi e non il soldatino che l'allecinava con la bottoniera d'oro, e che il momento di Vittorio Emanuele attorno al quale abbiamo razzolato «in libertà» era invece quello di... Garibaldi.

Sono esse — che ci riurgono l'insoluta ragione per cui il gran Re perpetui la sua magica seduzione sulle nostre compagne della prima giovinezza, seppur da più di trent'anni morto e da quindici monumentale. — t. p. —

Le notizie agrarie
nelle seconda decade di Marzo
— Ecco il riespliego delle notizie agrarie della seconda decade di marzo: Le piogge cadute in questa decade arrearono grande giovamento alle campagne. La siccità però perdura nel basso litorale adriatico. Le piogge giovarono soprattutto alle colture erbacee ed alla buona preparazione del terreno per le semine primaverili che si praticano già in tutta Italia. Tutti i foraggi crescono rigogliosi ed i fruttamenti è in generale assai promettente.

D'oltre confine
Un friulano espulso dall'Austria
GRAZ 30. — La «Tagespost» pubblica: Il capitano distrettuale di Voigtsberg ha espulso dall'Austria il rappresentante della ditta in legnami Paolo Morocutti di Knittelfeld, Antonio Sonnino, oriundo da Tolmezzo ed ufficiale di riserva del settimo reggimento alpini italiano. L'espulsione avvenne con la motivazione essere incompatibile il soggiorno del Sonnino in Austria.

La mezzadria in Romagna
Sotto il titolo L'Agraria di Ravenna s'inghietta, Oliviero Zuccarini scrive anche questa sera sulla Regione due fittissime colonne di prosa per concludere che i buoni risultati ottenuti dalla mezzadria in Romagna si debbono per buona parte ai coloni.

Minacce a mano armata
30. Ieri certo Marangoni Amadio venuto a verboso sulla pubblica via con certa Rosa Bellina estrasse un coltello e minacciò di colpire.

Da Pozzuolo
Minacce a mano armata
30. Ieri certo Marangoni Amadio venuto a verboso sulla pubblica via con certa Rosa Bellina estrasse un coltello e minacciò di colpire.

Da Maniago
Per il servizio automobilistico
di Maniago Montebello Aviano Pordenone
Sulle dicarie che corrono sul tanto atteso servizio aut mobilistico Maniagopordenone siamo in grado di assicurare che questo servizio verrà istituito appena il ministero avrà un nuovo stanziamento di fondi in bilancio per far fronte agli impegni già assunti per diverse linee e tra le quali la sopra detta, il cui servizio è stato assunto dalla ditta fratelli Prappin.

Da Spillimbergo
Convegno veterinario
Lunedì 3 aprile alle ore 10 i veterinari della Provincia si raduneranno a congresso in una sala del palazzo municipale per trattare in merito alla loro organizzazione.

Da Maniago
Per il servizio automobilistico
di Maniago Montebello Aviano Pordenone
Sulle dicarie che corrono sul tanto atteso servizio aut mobilistico Maniagopordenone siamo in grado di assicurare che questo servizio verrà istituito appena il ministero avrà un nuovo stanziamento di fondi in bilancio per far fronte agli impegni già assunti per diverse linee e tra le quali la sopra detta, il cui servizio è stato assunto dalla ditta fratelli Prappin.

Da Maniago
Per il servizio automobilistico
di Maniago Montebello Aviano Pordenone
Sulle dicarie che corrono sul tanto atteso servizio aut mobilistico Maniagopordenone siamo in grado di assicurare che questo servizio verrà istituito appena il ministero avrà un nuovo stanziamento di fondi in bilancio per far fronte agli impegni già assunti per diverse linee e tra le quali la sopra detta, il cui servizio è stato assunto dalla ditta fratelli Prappin.

Da Maniago
Per il servizio automobilistico
di Maniago Montebello Aviano Pordenone
Sulle dicarie che corrono sul tanto atteso servizio aut mobilistico Maniagopordenone siamo in grado di assicurare che questo servizio verrà istituito appena il ministero avrà un nuovo stanziamento di fondi in bilancio per far fronte agli impegni già assunti per diverse linee e tra le quali la sopra detta, il cui servizio è stato assunto dalla ditta fratelli Prappin.

Da Maniago
Per il servizio automobilistico
di Maniago Montebello Aviano Pordenone
Sulle dicarie che corrono sul tanto atteso servizio aut mobilistico Maniagopordenone siamo in grado di assicurare che questo servizio verrà istituito appena il ministero avrà un nuovo stanziamento di fondi in bilancio per far fronte agli impegni già assunti per diverse linee e tra le quali la sopra detta, il cui servizio è stato assunto dalla ditta fratelli Prappin.

Da Maniago
Per il servizio automobilistico
di Maniago Montebello Aviano Pordenone
Sulle dicarie che corrono sul tanto atteso servizio aut mobilistico Maniagopordenone siamo in grado di assicurare che questo servizio verrà istituito appena il ministero avrà un nuovo stanziamento di fondi in bilancio per far fronte agli impegni già assunti per diverse linee e tra le quali la sopra detta, il cui servizio è stato assunto dalla ditta fratelli Prappin.

Cronaca del Friuli

Da Pordenone

A Palazzo Municipale

Da tempo tutte le persone di buon senso, si domandano, se coloro che risiedono a palazzo rappresentano effettivamente la volontà della città.

E' noto che i consiglieri comunali sono ridotti a 21: che di questi, due risiedono abitualmente fuori di Pordenone, cosicchè, come anche recentemente è avvenuto, per assenza di qualche altro consigliere bisogna attendere la seconda convocazione per poter deliberare con qualunque numero di presenti.

Ed è in queste tristi condizioni che il Consiglio Comunale a scartamento ridotto deve discutere ed approvare argomenti della massima importanza ed interesse per la città?

Aggiungasi a tutto questo, che i pochi superstiti agiscono senza controllo data l'assenza completa di minoranza, e con l'appoggio di una parte di cattolici, dei quali, dopo l'ultima elezione provinciale, non si conoscono assolutamente gli intendimenti.

Francamente a noi pare — e la città nella sua grande maggioranza dà continui segni di desiderarlo — dovrebbero verificarsi le dimissioni in massa oppure parziali del Consiglio, dando così modo d'interrogare i Comuni per quindi formare un'amministrazione quale Pordenone ha il diritto di pretendere, senza equivoci, e che possa spedatamente e regolarmente governare con tutte le forme prescritte oltre che dalla legge anche dal più rigoroso rispetto verso il mandato.

Ci rivolgiamo specialmente a quei quattro o cinque consiglieri che meglio di altri hanno il dovere di comprendere la situazione in cui si trovano e la insostenibilità della loro posizione.

Da Spillimbergo

Convegno veterinario

Lunedì 3 aprile alle ore 10 i veterinari della Provincia si raduneranno a congresso in una sala del palazzo municipale per trattare in merito alla loro organizzazione.

Da Maniago

Per il servizio automobilistico

di Maniago Montebello Aviano Pordenone
Sulle dicarie che corrono sul tanto atteso servizio aut mobilistico Maniagopordenone siamo in grado di assicurare che questo servizio verrà istituito appena il ministero avrà un nuovo stanziamento di fondi in bilancio per far fronte agli impegni già assunti per diverse linee e tra le quali la sopra detta, il cui servizio è stato assunto dalla ditta fratelli Prappin.

Gli avv. Chiaradati ed Odorico stanno attivamente occupandosi accioschè tale linea sia presto un fatto compiuto, rifiutando essa di grande importanza per la scuola militare di aviazione di Aviano.

Da Pozzuolo

Minacce a mano armata

30. Ieri certo Marangoni Amadio venuto a verboso sulla pubblica via con certa Rosa Bellina estrasse un coltello e minacciò di colpire.

Si interposero in tempo alcuni presenti alla scena, i quali diedero modo alla Bellina di fuggire e trattennero il Marangoni dal commettere qualche grossa corbelleria.

Non tardarono a sopraggiungere i carabinieri che sequestrarono il coltello e tradussero in caserma il furioso giovane.

La mezzadria in Romagna

Sotto il titolo L'Agraria di Ravenna s'inghietta, Oliviero Zuccarini scrive anche questa sera sulla Regione due fittissime colonne di prosa per concludere che i buoni risultati ottenuti dalla mezzadria in Romagna si debbono per buona parte ai coloni.

«E questo», scrive lo Zuccarini, senza disconoscere il merito dei proprietari, i quali avrebbero avuto un bel pretendere l'introduzione di nuovi sistemi se non avessero avuto l'efficace cooperazione dei mezzadri.

Yvette disse:
— Ed ora andiamo a mostrar loro come si muore.
E scese con passo sicuro, con un po' di quella risolutezza dei martiri cristiani, quand'essi entravano nei circoli nel quale i leoni li aspettavano.

Ella strinse le mani che le venivano tese sorridendo con affabilità riservata. Servigny le domandò:
— Siete di buon umore signorina?
Ella rispose con aria severa e misteriosa:
— Non so. Oggi voglio fare delle pazzie. Sono come a Parigi. State attenti.

Indi volgondosi verso il signor di Belvigne:
— Voi sarete il mio cavaliere. Ed io vi condurrò tutti, dopo colazione, alla Sagra di Marly.
Era infatti quel giorno, festa a Marly Le furono presentati i due nuovi venuti, il conte Tamivo e il marchese di Brignotot.

CRONACA DI UDINE

Una lettera dell'A. M. F.

e tutti i maestri del Friuli

Egregio collega,
Il Consiglio della «Associazione Magistrale Friulana» nella sua adunanza del 9 corrente, trattando della «Direttiva e funzionamento dell'Associazione» dopo ampia discussione deliberava di inviare ai maestri friulani la presente lettera-circolare che riassume e concreta in proposito il pensiero della presidenza e del Consiglio.

La Associazione Magistrale Friulana, pure mantenendosi autonoma, vuole ispirarsi e seguire la direttiva della Unione Magistrale Nazionale. Sarebbe inperdonabile colpa fare opera separatista, mentre è forza e luce il patto che unisce i maestri friulani alla Federazione dei colleghi veneti e li affratella nel combattimento e nella fede con tutti i maestri italiani stretti intorno all'Unione, la quale temprata nelle lotte, forte delle vittorie, addita sicura l'avvenire.

La Associazione Magistrale Friulana col mezzo della stampa, dei congressi e con la opera personale, paziente e pertinace di ciascun socio, deve riunire in un fascio tutti i maestri friulani.

E deve anche stringere alleanze con le federazioni degli operai e degli impiegati e, senza seguire in linea politica né un partito né l'altro, propugnare con l'aiuto doveroso di tutti i partiti che la scuola risponda alle sue finalità, e che il maestro abbia a conseguire la condizione morale ed economica cui ha diritto in mezzo alla società.

Nè deve bastare questa aspirazione che può parere teorica e generica: i colleghi si rivolgano sempre fiduciosi all'Associazione, che nulla trascurerà per il trionfo della giustizia comune.

Chi se ne sta in disparte solo e sfiduciato, inutilmente dovrà lagnarsi delle sue condizioni e del mancato aiuto dei colleghi e dell'Associazione la quale con la presente invita ogni maestro socio o non socio, a ricorrere ad essa direttamente qualora la sua scuola, la sua opera o la sua persona abbiano patito ingiustizia od offesa.

Auguriamo che tutti i mille e quattrocento maestri del Friuli entrino, presto a far parte di una sola fascia animati dal desiderio del bene della scuola, fedeli sempre all'alto ideale cui si votarono dedicandosi poveri ed oscuri a trasformare le nuove generazioni in uomini onesti e fattivi.

Con questi sentimenti Le inviamo, egregio collega, il nostro affettuoso saluto di fratellanza e di solidarietà.

Il Consiglio Direttivo: Pietro Allatore, Enrico Fruch, Addo Salvadori, Giovanni Bortoluzzi, Antonio Ivo, Giuseppe Miani, Pomponio Pasquotti, Giovanni Rapuzzi, Giacomo Pesante, Giuseppe Lombardi, Riccardo Romanetto, Sebastiano Giorgianni, Sante Garzoni, Giov. Dorigo, segretario.

La Scuola e famiglia al Cinematografo

Martedì scorso l'Impresa del Teatro Minerva invitò con generoso pensiero ad una patriottica ed interessante rappresentazione cinematografica i 480 scolari dell'Educatario «Scuola e famiglia». Chi ha assistito alle esclamazioni entusiastiche di quel mezzo migliaio di simpatici folletti, che acclamavano al Re e alla Regina nostri e all'avvenimento storico che si commemorava riportò la più gradita impressione.

Vada al Signor Bernardino il più sentito elogio per contributo cortese che egli ha voluto recare all'educazione patriottica dei figli del popolo.

Offerte per onoranze funebri

Alla Croce Rossa in morte di Caterina Giusti-Miani: Leone Morpurgo lire 5.
Alla Scuola e Famiglia in morte di Guido co. de Puppi: ditta Giuseppe Ferrari lire 2.
Al Padiglione Tullio in morte di Posamosca Giorgio: Giovanni Zille 4.
Alla Società Protettiva dell'infanzia in morte di Madrassi Pietro: Tonini Enrico 2; di Giusti Miani Caterina: Tam Augusto 1.

Durante il pasto ella non parlò affatto, decisa di mostrarsi allegra più tardi, perchè non si potesse indovinare nulla, perchè rimanesse tutti meravigliati, perchè dicesero fra loro:
— Oh! l'avrebbe pensato? Sembrava così contenta, così felice! Che cosa sarà passato in quella testa?
E si sforzava di non pensare alla serata, quando tutti sarebbero stati adunati sotto la terrazza, mentre ella moriva.

Bevette più vino che poté per montarsi, e due bicchieri di champagne; ed allorchè si alzò da tavola, il volto era infiammato, ed il cervello stordito. Sentendo caldo il corpo e caldo lo spirito le sembrò di essere divenuta formidabile e risoluta a tutto.

— In cammino! — esclamò, e prese il braccio di Belvigne, aperse la marcia.
— Andiamo! Voi formerete il mio battaglione. Servigny vi nomino sergente, e vi terrete a parte, sulla destra.

— E farete marciare in testa la guardia straniera, i due esotici, il principe e il cavaliere, a dietro le due reclute che prendono oggi per la prima volta le armi. Andiamo!
Partivano. Servigny si mise ad imitare il caporale mentre i due nuovi venuti flaggevano di sonare il tamburo.

Il signor di Belvigne, alquanto confuso, disse a voce bassa:
— Signorina Yvette, siete ragionevole. Voi flairete col compromettervi. Ella rispose:
— Siete voi che resterete compromesso. Quanto a me, mi è indifferente. Domani non si ripeterà più. Tanto peggio per voi se osate mostrarvi in pubblico con una donna come me.

Attraversarono Bougival fra la meraviglia degli abitanti. Tutti si rivoltavano, venivano sulle porte, urlavano.
— Acqua! acqua!
Yvette camminava con un passo militare, tenendo per il braccio Belvigne.

La medaglia a Stringher

All'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia il comm. Castelli Della Vinca segretario del Consiglio superiore, partecipò che il Consiglio stesso e il collegio dei sindaci, a ricordo delle benemeritenze del comm. Stringher nel decennio ora compiuto della sua direzione della Banca, deliberò di offrirgli una medaglia d'oro, che egli infatti presentò subito allo Stringher.

L'assemblea applaude alle dichiarazioni del comm. Castelli, a cui si associa con elevata parole il comm. Simioni a nome del ministro del Tesoro.

Scuola popolare superiore

Questa sera l'avv. Eugenio Linussa parlerà sul tema: L'Italia nel pensiero di Dante.

Concerto pro Casa di Ricovero

Sebbene la vendita dei biglietti per detto Concerto proceda a gonfia vela e senza distinzione di casta o di partito le persone benefiche accorrono a portare il tenna contributo che sarà poi compensato da un trattamento curiale non tutti i momenti facile a godersi, non mancano coloro che, evidentemente per ignoranza del come atieno le cose, obiettano: — Ma se la Casa di Ricovero è ricca...
Siamo in dovere di dichiarare subito: che nulla è più ingenuamente falso.

Ed in vero come si può chiamare ricca una Pia Istituzione che, avendo i locali disponibili al sottetto di 250 persone, per mancanza di preventivi non può accettarne a suo carico che meno della metà?

Essa non si può negare, trascinandosi tra le difficoltà economiche, in lotta col raddoppiato e triplicato costo del vivere e delle esigenze sociali, quasi dimenticata dalla cittadinanza, ha potuto non pertanto in questo ultimo decennio migliorare radicalmente il trattamento vittuario; il riscaldamento, la luce, l'igiene nel Pio Istituto, e soprattutto portare il numero dei ricoverati a suo carico da 100 a 120.

Ma che giova tuttocché se coloro che si devono respingere per insufficienza di reddito, dieci anni fa erano 40 ed ora sono 85!

Chi ha colpa se la popolazione è di non poco accresciuta; se i bisognosi sono raddoppiati?
Ricordiamo che il concerto si darà domenica prossima 2 aprile alle ore 3 pomeridiane nella sala maggiore del palazzo ex Belgrado gentilmente concessa dall'ill.mo signor Prefetto.

E ricordiamo pure che i relativi biglietti d'ingresso sono ancora in vendita presso i negozi di Gambierasi, Petrozzi, Dorta e Pasquotti-Fabris.

Beneficenza

La signora Lena Barnaba elargì alla Scuola e Famiglia lire 5.
— In adempimento di condizione verbale fra la spettabile impresa Girolamo D'Aroneo e l'egregio sig. Vuga, questi elargì L. 848 alla locale Congregazione di Carità.

La Società Friulana di Elettricità

Avendo più volte constatato che certi impianti Elettrici, affidati ad installatori non pratici, vengono eseguiti in modo assai imperfetto ed in condizioni da presentare qualche pericolo, ha creduto di diffondere le norme consigliabili per l'esecuzione d'impianti elettrici nell'interno delle abitazioni.

In tal modo gli utenti, prima di affidare agli installatori l'effettuazione dei loro impianti, saranno essi stessi a cognizione di quanto è tecnicamente richiesta all'uopo.

Tali norme sono a disposizione del pubblico presso la sede della Società e verranno rilasciate a chi ne farà richiesta.

Inoltre la Società avverte che per conto proprio non rilascierà autorizzazione all'esecuzione di impianti da allacciarsi alle proprie reti se non ad installatori di sperimentata capacità.

— E farete marciare in testa la guardia straniera, i due esotici, il principe e il cavaliere, a dietro le due reclute che prendono oggi per la prima volta le armi. Andiamo!
Partivano. Servigny si mise ad imitare il caporale mentre i due nuovi venuti flaggevano di sonare il tamburo.

Il signor di Belvigne, alquanto confuso, disse a voce bassa:
— Signorina Yvette, siete ragionevole. Voi flairete col compromettervi. Ella rispose:
— Siete voi che resterete compromesso. Quanto a me, mi è indifferente. Domani non si ripeterà più. Tanto peggio per voi se osate mostrarvi in pubblico con una donna come me.

Attraversarono Bougival fra la meraviglia degli abitanti. Tutti si rivoltavano, venivano sulle porte, urlavano.
— Acqua! acqua!
Yvette camminava con un passo militare, tenendo per il braccio Belvigne.

Triste dramma amoroso

Il tentato suicidio di un direttore di scena

Il protagonista

Ieri mattina alla 8 scendeva all'Hotel Nazionale il sig. Carlo Farinetti di Luigi, Direttore di scena in un Teatro romano ed ex-barilone.

Il Farinetti era venuto direttamente da Perugia dove si trovava per sue incombenze professionali.

Ed era sceso all'Hotel Nazionale sapendo che sotto stesso alloggiava Lucia Crestani, appidina Aida al nostro Sociale, verso la quale era attratto da una forte irresistibile passione.

Di questo piccolo romanzo si aveva perfetta conoscenza nel mondo artistico ed anzi qualche d'uno prevedeva da giorni l'epilogo che ieri ebbe il suo svolgimento violento e rapido in una stanza dell'Hotel Nazionale.

Il primo idillio

La signorina Crestani Lucia era stata acculturata nel principio dello scorso anno al Teatro Kediviale del Cairo ed ebbe ivi campo di conoscere il Farinetti. Un uomo alto, tarchiato, aiutante della persona, cortese e premuroso in ogni suo atto, che ispirava naturale fiducia alla Crestani, alla sorella di questa signorina Amelia ed alla madre, per tutta quella serie di squisite gentilezze delle quali fu largo alla Lucia.

E per essa fin d'allora aveva provato un ardore ed un affetto invincibili, che egli aveva cercato di esternare alla donna del suo cuore, proponendo pure di contrarre con lui un prossimo matrimonio.

La signorina Crestani non poteva però ancora aderire e pronunciare il sospirato sì al Farinetti, il quale non desisteva per questo dal corteggiarla e dal favorirla, procurandole una scrittura per Spoleto.

Il segretario

La carriera artistica della Crestani, sorta sotto i migliori auspici, andava a gonfie vele.

Ma siccome infido e malsicuro ai principianti è il mondo dell'arte, così il Farinetti, che proprio in quel mondo era lupo vecchio, si offrì alla signorina Crestani quale segretario.

La signorina non si lasciò però commuovere; l'arte l'attraeva tutta e non sentiva affatto il bisogno di un marito per quanto gentile e servizievole come l'infelice Farinetti.

Il quale, tornato dal Cairo colle signore Crestani e tornatosi a Milano, che è il centro naturale degli artisti, ebbe l'offerta di una nuova scrittura per un teatro di Rio Janeiro.

Ed alla vigilia della partenza, più spinto dall'affetto che dentro provava irresistibile per la Lucia, la pregò, la supplicò, la scongiurò perchè le presentasse che, al suo ritorno dall'America, l'avrebbe sposata.

Intanto sarebbe passato del tempo, pensò forse la Lucia, e si sarebbe potuto aver delle notizie più tranquillanti sulla posizione, del Farinetti a proposito del quale le erano giunte in orecchio voci alquanto allarmiste.

Ed all'uomo cortese e prepotente, mansueto e violento, disse finalmente l'agognato «sì».

Sotto le scaligere archie

La signorina Crestani, a mezzo del padre che è impiegato a Verona, sollecitò presso l'Ufficio di Stato Civile di Roma i certificati dal Farinetti: Ma questi non venivano mai e frattanto il Farinetti era tornato da Rio Janeiro e si era portato fin a Verona, dove si fece presentare al padre della sua adorata.

Il signor Crestani aveva l'azienda, dove era impiegato, in un certo disordine amministrativo e contabile.

Farinetti, che qualcosa sapeva di contabilità, si offrì tosto al padre per aiutarlo a riordinare i libri ed i registri. Naturalmente il signor Crestani non poteva che essere grato al contabile per amore, che con affetto e disinteresse si era prestato per lui, e cercò come si tiene un prigioniero. Non rivede. Il suo viso aveva una gravità e un pallore ed una immobilità sinistra, Servigny di tanto in tanto urlava dei comandi: il principe e il cavaliere si divertivano molto, trovavano la cosa divertente e aristocratica. I due nuovi venuti continuavano a sonare il tamburo senza interrompersi mai.

di facilitare la relazione con la figlia, sempre fidandosi del Farinetti che di cosa avrebbe voluto sposar la Lucia. L'idillio qui assume una forma un po' più dolce, e promettente; la Lucia però non è convinta ancora e non cede all'idea del matrimonio con quell'uomo e insistè di nuovo perchè il Farinetti si facesse mandare le carte.

— Ho scritto — rispondeva lui — tante volte e non me le hanno mandate; riproverò a scrivere, se me le manderanno!

E coll'inganno abilmente teso e la seduzione blandamente meditata, un bel giorno i due colombe, per mo' di dire, giunsero ad un compromesso di matrimonio, auspice un buon prete di Verona, che però non volle celebrare il matrimonio senza vedere le carte in regola del Farinetti.

Tutto questo succedeva il novembre ultimo scorso.

Le minacce di Barcellona

Come sta tua moglie?

Giungiamo così al Dicembre, epoca in cui la Crestani doveva partire per il Liceo di Barcellona scritturata d'urgenza.

In quella greve, piovosa mattina s'avviarono a Porta Vascovo e montarono sullo stesso scompartimento le quattro persone che avevamo trovato al Cairo; la signora Crestani madre, le due figlie ed il sig. Carlo Farinetti.

Il quale era ormai diventato come l'ombra avvinto alla Crestani, ombra di dispetto e d'ira, di speranze vane e di sogni chimERICI e fatui.

La carovana artistica giunse così a Barcellona, dove s'incontrò con il Baritone Nani, che agiva egualmente al Liceo.

Il Nani conosceva benissimo Farinetti, e dopo i convevoli d'uso, gli chiese: Come sta tua moglie?

Farinetti, pronto, senza mostrarsi affatto turbato rispose: — Mia moglie è stata sgozzata dal suo amante! Ora io sono sposato con Lucia Crestani.

E come fosse veramente sua moglie, nonostante gli avvertimenti della signora Crestani ed il malumore della figlia, Farinetti andava presentando per la città l'infelice artista.

Figurarsi però, dopo quello colloquio con Nani, lo stato d'animo delle tre donne.

I sospetti di prima erano adesso cresciuti d'assai.

Farinetti era sposato, era stato dalla moglie tradito, venduto dal drodo che sarebbe poi divenuto l'assassino dell'amante ed il vindice del marito, e di questa tragedia orrenda, fatta di schifo e d'abbinizio, non ne avrebbe mai parlato? Era possibile, era vero? O non piuttosto sotto la sfrontata menzogna e la macabra invenzione si nascondeva un tranello alla buona fede delle tre donne?

Fatto sta che la Lucia si mostrò fredda, indifferente, apatica coll'amante infelice, il quale, un bel giorno, o brutto giorno, con la rivoltella in pugno minacciò la Lucia perchè dalla promessa fatta non desistesse, perchè il suo sogno d'amore incoronasse con la corona della realtà.

Che fare davanti alla minaccia terribile?
Un uomo avrebbe forse reagito; una donna doveva naturalmente ricorrere al ripiego più naturale; la fuga.

Farinetti a Milano

La Crestani a Verona

E l'idea con l'astuta arte propria della donna ed ingannò facilmente l'uomo che per lei diventava folle, emulandogli amore.

Carnevale stava per finire, la stagione lirica al «Liceo» di Barcellona spirava, e verso il 15 dello scorso febbraio la carovana artistica era di ritorno in Italia.

Farinetti continuava però ad essere l'incubo di quelle tre donne che mal sapevano affrontarne l'ira violenta, e più buffe obbligandoli a portarle in mano. Il principe e il cavaliere incominciarono a trovare il gioco troppo forzato. Solo Servigny e i due tamburini non si scoraggiavano.

Giunsero così in fondo al paese. Allora Yvette finì il suo seguito con uno sguardo strano, cattivo, ed una idea perfida le attraversò lo spirito. Schierò gli uomini sulla riva del mare e disse:
— Chi mi ama di più si butti in acqua.
Nessuno obbedì. Un aggruppamento di persone si fermò dietro a loro. Donne guardavano stupite. Due soldati ridevano stupidamente.

Yvette ripeté:
— Dunque nessuno di voi ha il coraggio di gettarsi nell'acqua per far piacere?
Servigny mormorò:
— Tanto peggio — e si lanciò nel fiume.

Continua

APPENDICE DEL «PAESE» 24

YVETTE

NOVELLA

di

GUY DE MAUPASSANT

(traduzione di — t. p. —)

Per di ginestra

E' tanto tempo che l'aspetto inavvicinato di un mostro alla finestra

Ella si alzò senza riflettere e si affacciò. La salutò un lungo applauso. Erano là tutti e cinque con altri due signori ch'ella non conosceva.

Si ritrasse bruscamente, stretta alla gola dal pensiero che tutti quegli uomini erano lì per divertirsi con sua madre — con sua madre cortigiana. La campana chiamò a colazione.

scatti prorompente e che dovevano ad ogni modo essergli grate di tutte quelle premure di cui loro era stato largo. Come si poteva liberarsene? Col domandare alla provata cortesia dell'innamorato un nuovo servizio.

Giunte a Milano le tre donne diedero al Farinetti dei denari perché si fermasse nella città degli artisti e si occupasse a procurare alla Lucia nuove scritture.

Intanto esse sarebbero proseguite fino a Verona.

E Farinetti, per non smentire al programma di essere e mostrarsi sempre cavaliere gentilissimo, accettò.

In seno alla famiglia

Precauzioni

Quando le tre donne furono a casa loro, in Verona, sicure ormai della tranquilla pace dei domestici lari d'ogni prepotenza di innamorati, pensarono subito ad al farai.

Scrissero una lettera al Commissario della città per avvertirlo della persecuzione cui erano soggette da parte del Farinetti ad a questo inviarono un'altra lettera in tono vibratissimo in cui gli si faceva comprendere a chiare note che esse sapevano lui essere sposato, che la Lucia non voleva a alcun patto sentirsi ancora parlare di amore, che ne era arcistufa, che dimenticasse tutto e che più non si facesse vedere.

Farinetti non si perdetto di coraggio, scrisse mostrandosi offeso per l'affermazione contenuta nella lettera delle Crestani che scrivevano lui essere sposato, protestò amore ardente, invincibile, inestinguibile per la Lucia e disse che mai avrebbe potuto rassegnarsi al pensiero di lasciarla.

La Crestani a Udine

Ci avviammo così verso le ultime punte del dramma d'amore. Scritturata per l'Aida quale protagonista, la Crestani giunse a Udine i primi di questo mese e nel capoluogo verdiano suscitò tutto quell'entusiasmo che qui è inutile ricordare. Abitava ed abita colla sorella e la madre all'Hotel Nazionale, dove spesso giungevano cartoline dell'innamorato, recatosi frattanto quale direttore di scena in un teatro di Perugia.

Cartoline e lettere e pacchi postali contenenti doni, ricordi, parole vibranti di affetto, pensieri gentili minaccie veiate e paesi.

Le quali determinarono la Crestani ad avvisare di tutto questo il commissario di P. S. cav. Levi, che incaricò tutto del delicato ufficio la guardia Forlunati.

Un colloquio con Amelia Crestani

Ieri mattina, come sopra dicemmo, da Perugia era giunto col diretto delle 7.43 nella città nostra il Farinetti.

Montò su una carrozza e si fece condurre all'Hotel Nazionale, dove depose la sua valigia alla stanza N. 10 del secondo piano.

Scese quindi in fretta e si recò dal commissario per chiedere un colloquio colla Signorina Lucia Crestani.

Il commissario annuì, mettendone però a fianco del Farinetti la guardia Fortunati che ebbe cura di perquisire l'innamorato minutamente.

Si avviarono così all'Hotel dove il Farinetti fu annunciato alla Lucia. La quale provò un istintivo moto di ripulsa per l'uomo che la perseguitava, ma tuttavia pregò la sorella Amalia che andasse a vedere cosa volesse.

E l'Amalia si fece vedere e parlò brevemente un colloquio convulso con Farinetti che tremava, era pallido, non sapeva in alcuna maniera dominare l'orgasmo e la passione che lo travolgevano.

Era circa mezz'ora dopo mezzodi. « Desidero — disse Farinetti alla donna — sentire perché sua sorella non vuole ricevermi.

— Non faccia alcun conto riguardo alla sua passione per mia sorella — gli rispose Amalia. — Si convinca che tutto è finito e pensi a ritornare presso sua moglie, che sarà molto meglio.

— Non credo che la Lucia sia capace di queste espressioni verso di me che tanto l'ho amata e per cui dovrebbe avere della riconoscenza. Almeno mi faccia avere uno scritto.

La Amalia a queste parole si ritirò nella stanza della sorella, e poco dopo ne usciva con un biglietto dell'attrice che così scriveva: « Mi lasci tranquilla che ne ho diritto. Per lei sono una donna morta. Di molti dispiaceri ho sofferto. Voglio che tutto sia finito.

Al leggere queste righe fredde e risolite il Farinetti consegnò all'Amalia il ritratto della Lucia e alcune lettere. Era accigliato e fuori di sé.

Si spera in bocca

Nel salotto erano rimasti la guardia Fortunati, che è di Roma ed il Farinetti pure romano. Il primo cercava di confortare il secondo con ricordi dell'eterna città e procurava di distogliere da ogni pensiero cattivo.

Ma Farinetti gemeva disperatamente: Per me tutto è finito, per me tutto è finito!

d'appresso, ebbe ancora per lui parole dolci, di speranza e di vita.

Si volse poi un istante; una fiammata improvvisa come folgore, una detonazione cupa lo fecero voltare di botto e si gettò con forza contro l'uomo brandente la rivoltella, con la bocca dall'arma rivolta ancora contro se stesso, col sangue sgorgante in un fiotto largo sul pavimento dalle gengive e gli arrovesciò sul volto un pugno terribile.

Farinetti cadde, la rivoltella gli uscì di mano e tra i due si accese una colluttazione che finì con la vittoria della guardia.

Fatta venire sollecitamente una vettura il Farinetti venne tosto trasportato all'Ospedale.

Lo visitò e medicò il dott. Sguarico. Dapprima la ferita, prodotta con un colpo di rivoltella alla bocca, pareva fosse grave. Ma poi l'egregio sanitario, constatò che il proiettile era uscito per la guancia senza produrre lesioni pericolose, giudicò la guarigione assai probabile in una quindicina di giorni soltanto.

Oggi il Farinetti sta bene e voleva anzi uscire dall'Ospedale.

Mercati suini e lanuti

Ieri seguì fuori p. Gemona il mercato settimanale dei suini e dei lanuti. Ne diamo i risultati:

Entrati suini 300, venduti da latte 100 da L. 14 a L. 28; da 2 a 4 mesi 40 da lire 32 a 40; da 4 a 6 mesi 50 da lire 45 a 60; da 6 a 8 mesi 25 da lire 65 a 80.

Entrati lanuti 150; vendute pecore 30 per allevamento agnelli 50 per macello a L. 1.10 il Kg.

Concorsi al Commissariato d'emigr.

Con decreti del Ministro degli affari esteri, in data 23 marzo corrente sono stati banditi i concorsi per i seguenti posti nel personale del Commissariato dell'emigrazione; un posto di ispettore dell'emigrazione per l'intero di prima classe a L. 5000; altro posto di ispettore della emigrazione per l'intero di 2.a classe a lire 5000; — un posto di primo segretario di 1.a classe a L. 4500; — un posto di segretario di 3.a classe a L. 2500; — un posto di ragioniere di 2.a classe a L. 3000; — un posto di ragioniere di 3.a classe a L. 2500 ed un altro posto a ragioniere di 4.a classe a L. 2000. I decreti anzidetti sono stati pubblicati nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno del 23 volgente mese ed essi stabiliscono dettagliatamente le condizioni che sono richieste per poter concorrere. Il termine per presentare le domande, scade il 30 aprile prossimo.

TEATRI

TEATRO SOCIALE

Questa sera riposo.

Domani serata d'onore della signorina Lucia Crestani. Tredicesima rappresentazione dell'opera « Aida ».

Domenica 2, Martedì 4 o Mercoledì 5 Aprile ultime rappresentazioni.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 marzo 1911

RENDITA 3.75 0/0 netto 103.96

> 8 1/2 0/0 netto 108.88

> 3 0/0 71.75

AZIONI

Banca d'Italia 1582.75 Ferrovie Medit. 447.35

Ferrovie Merid. 600.25 Società Veneta 208.75

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba

> Meridionali

> Mediterranea 4 0/0

> Italiana 6 0/0

Credito comunale e provinciale 3 1/2 0/0

CARTELE

Foodiarie Banca Italia 3.75 0/0

> Cassa R. Milano 4 0/0

> Cassa R. Milano 6 0/0

> Istituto Italiano, Roma 4 0/0

> Iden 4 1/2 0/0

CAMBII (cheques a vista)

Francia (oro) 100.45 Pietrobar. (rubly) 267.85

Londra (sterlina) 25.40 Rumania (lei) 197.0

Germania (mar.) 124.27 Newyork (dol.) 5.20

Riposo Festivo

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in vendita presso la Tipografia Arturo Bonetti successore Tip. BARDUSCO.

Tullio Panteo, direttore

Bordini Antonio, gerente responsabile

Tip. Arturo Bonetti succ. Tip. Bardusco

Se i ricchi sapessero...

Vi sono persone, specialmente ricche, le quali quando vedono declinare la loro salute o si vedono sorprese dall'anemia, mettono in moto tutto l'arsenale terapeutico costoso. E non si limitano a ciò. Essi incriminano l'aria che respirano e, affermando di non poter guarire se non col cambiamento d'aria, intraprendono tosto dei viaggi dispendiosi che li stancano senza dar loro, nella maggior parte dei casi la guarigione tanto agognata.

Persone di condizione modesta agiscono altrimenti. Prendono semplicemente qualche pillola, ma questa pillola sono le Pillole Pink. Prendono questa Pillole Pink perché esse hanno la reputazione di guarire e che questa reputazione è ben meritata poiché gli attestati pubblicati ogni giorno nei giornali non possono passare inosservati. Con queste Pillole Pink, del resto, non ci sono complicazioni di cura, né viaggi costosi; non c'è da cambiare nulla nelle proprie abitudini; il malato guarisce continuando il suo sistema di vita quotidiana. Egli segue la cura accorgendosi soltanto dal miglioramento che prova.

Tale è stato il modo di fare di un cortese fabbro-ferro di Querceto (Pisa), Signor Salvini Mariano, Piazza Capirocca, n. 4:

« Ho il piacere d'informarvi, egli scrive, che la vostra Pillole Pink hanno perfettamente guarito il mio stato di debolezza e di anemia di cui soffrivo già da qualche tempo. Sento di nuovo in me quel vigore che avevo prima di cader malato, e che è tanto necessario nel mio mestiere. Sono stato tanto abbattuto dall'anemia, sono stato così debole che ero nell'impossibilità di fare perfino una piccola passeggiata ed ero quindi stato obbligato di abbandonare le mie occupazioni, il mio lavoro. Ero così sfinito che ho dovuto mettermi in cura in un ospedale. Tutto ciò che mi vi è stato prescritto e che ho conscienziosamente preso non diede alcun effetto. Visto il caso disperato ho preso le vostre Pillole Pink e, come vo l'ho detto in principio di questa lettera, mi sono perfettamente ristabilito ».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevralgia.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Moronda, Via Aristo, n. 6, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTOTERAPIA; malattie Pelle Segrete - Vie urinarie

D. P. BALICO medico specialista allievo della clinica di Vienna e

Chirurgia delle vie urinarie

Cure speciali delle malattie della prostata della vesciva, dell'impotenza e nevralgia, accessi le. Funzionari nevralgici per cura rapida, intensiva della sfidite — Siero — diagnosi di Wasserman.

Riparto speciale per sali di medicazioni, per bagni, di degenza o d'aspetto separato.

Venezia S. Maurizio, 2661 - 2 Tel. 780

UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza VII. con ingresso in via Belloni N. 10.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere n.ro. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, 7.46, 9.58, 12.30, 15.80, 17.5, 22.55.

Treviso 19.40.

Pontebba 7.40, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.

Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.30, 22.25.

S. Giorgio 8.90, 9.57, 11.10, 17.55, 21.45.

Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.9, 12.50, 16.25, 19.42, 22.52.

Trieste (Via S. Giorgio) 8.80, 17.55, 21.40.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 3, 6.46, 9.20, 11.25, 15.10, 17.80, 20.5.

Pontebba 6.6, 7.55, 10.15, 15.44, 17.15, 19.10.

Cividale 8, 9.55, 11.15, 18.32, 17.47, 20.

S. Giorgio 7, 8, 11.11, 18.10, 19.27.

Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12.60, 15.42, 19.55, 17.25.

Trieste (Via S. Giorgio) 8, 18.11, 19.27.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11.4, 10.45, 17.58 (festivo 21.—).

Arriva Udine (Staz. Tram) 7.31, 10.2, 12.30, 15.17, 19.39, (festivo 22.37).

Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.35, 9.6, 11.40, 15.20 19.34, (festivo 21.50).

Arrivi a S. Daniele 8.3, 10.37, 13.12, 15.52, 20.4, (festivo 23.9).

Il Paese, agli operai

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai

ANTICIPA-BISLERI

IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO

CONTRO LA

GOTTA

EMALATTIE URICEMICHE

(Renella, Calcolosi renali, Artrosclerosi ecc.)

F. BISLERI & C. - MILANO

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16

Udine - Va Prefettura 19 - Udine

FERNET - BRANCA

Specialità del FRATELLI BRANCA

MILANO

Amaro Tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confettionieri seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo-giapponese.

2.° incrocio cellulare bianco-giallo-afrieco Chinese

Bigiallo-Oro cellulare sfierico

Foligiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a titolo le commissioni.

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

F. BISLERI & C. - MILANO

STOMACO ed INTESTINO

D. A. RODELLA - Venezia

CASA di CURE DIETETICHE

Riva Schiavoni

Paolo Venezia

Marina, 2113 - Telef. 1643.

Ambulatorio Ponte Dei, 631, dalle 9-10; 3-4.

DIABETE - GOTTA

Grande liquidazione

per fine stagione

Soprascarpe Americane

DI GOMMA

da uomo al paio L. 6.—

„ donna „ „ 5.50

AGNOLI, DIANA e C. - UDINE

Via Paolo Sarpi 18

OLIO SASSO
L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.60) si vende in tutte le farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Sassioidina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

BIGIACETTA ATALA
la trionfatrice del Giro d'Italia
Rappresent. gen. per Udine e Prov. Giovanni Nadali
UDINE - Arco Via Manlio
Magazzino Piazza Umberto I.

Pietro Marchesi
Udine - Via Palladio 27 (S. Cristoforo) - Udine
Dirimpetto avv. Bertacioli
Linoleum e Sughero Tende di legno a Tapparella a Rotolo (Sistema Germania)
Tappeti di legno smontati
Tessuto legno per serro da fiori
Parchetti
Fabbrica e Deposito

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigliera
Girolamo Barbaro
Via Paolo Canclani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33
Specialità Focaccine
Confetti cioccolato Biscotti, Vini, Liquori di lusso Nazionali ed Esteri
- Ricco assortimento bomboniere, cartonaggi e sacchetti raso. -
Speciale servizio in argento
per Nozze, Battesimi e Soirée ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

LA SARTORIA
Alla Città di Parigi
UDINE - Piazza V. E. casa Ellero - UDINE
avvisa la sua Spett. Clientela che per la nuova stagione è fornita di un ricco assortimento di
STOFFE INGLESI e NAZIONALI
delle ultime creazioni.
SOPRABITI D'OGNI GENERE
N. B. - Dato il crescente lavoro la suddetta Sartoria ha ingranditi i propri locali adibiti ad uso laboratorio, in modo da poter soddisfare alle esigenze della Spettabile Clientela.

I. WOLLMANN
PADOVA - VIA S. FRANCESCO, 21 - PADOVA
RAPPRESENTANTE
Biciclette: Styria - "Lea Francis", - "Milano",
Motociclette: Repubblica 3, 3 1/2, 5 H P
Automobili: Laurin - Klement 8-9, 12-14, 16-18, 20-25, 35-40 H P
Macchine da scrivere: Hammond a caratteri permutabili e scrittura visibile.
Casse forti: Tanczos contro il fuoco e le infrazioni. Grande spazio interno, e dall'interno avviabili al muro.
Vendita a pronti ed a rate
Cataloghi e certificati a richiesta con riferimento al presente avviso

La CURA più sicura, efficace per anemici deboli di stomaco, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-ricostituente-digestivo

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Gloriamenia - Distese - Debolezza di spina dorsale - Rinite forme di rinite - Impotenza - Rachitide - Emiorania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1. Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bott. per posta L. 12 - 10 bott. monete per posta L. 33 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTINI-Farmacia Inglese del Corvo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilipol-Bioterapia-Ignolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartomaggio del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, e salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perché non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa. Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia. Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli. Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno. Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre. S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima



BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Pagamento Dividendo Esercizio 1910

I Signori Azionisti della Banca Commerciale Italiana sono informati che, a partire dal 31 Marzo p. v., sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1910, in ragione del 9/10 e cioè:

- L. 45.- per azione di I, IV, V, e VI Serie contro presentazione della Cedola N. 16;
- L. 325.- per azione di II Serie contro presentazione della Cedola N. 13;
- L. 225.- per azione di III Serie contro presentazione della Cedola N. 12;

I pagamenti si effettueranno alla Cassa della Sede Contrata e di tuttele Filiali della Banca.

Milano, 30 Marzo 1911. LA DIREZIONE

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO CONTRO LA TOSSE E I CATARRI ACUTI E CRONICI DELLE VIE RESPIRATORIE. USATE LE MARCHESINI PASTIGLIE MARCHESINI



Questa Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

In tutta l'Italia L. 0.60 la scatola piccola e L. 1.20 la DOFFIA che contiene dose e modo d'uso in otto lingue. Le Pastiglie suddette, sciolte, si debbono vendere a centesimi 5 Pura. - Prezzo da tenersi in ogni Farmacia -

• Osservare i 3 caratteri seguenti per non restare ingannati:
 1.° - L'involtore di ogni Pastiglia ai 3 colori nazionali uniti;
 2.° - Su questo si debbono leggere i nomi di « Marchesini Dott. Nicola » e « Celestino Cazzani » entro disegno per parte rettangolare smussata ai quattro angoli, come la Pastiglia;
 3.° - E in fondo la firma autografa di « Giuseppe Belluzzi » genitore del fu C. Cazzani, unico proprietario della genuina ricetta.
 Per minima che sia la differenza dai suddetti caratteri si rifiuti senz'altro la Specialità
 Indirizzare a GIUSEPPE BELLUZZI - Bologna - Casella Postale 176, qualunque domanda di Opuscoli, di Certificati, e le Commissioni.
 Con C. V. P. di cent. 75 o di L. 1,35 si avrà una scatola piccola o una doppia; e con dotto di L. 5,50 (tutto netto da spese) se ne riceveranno 10 della piccole o 5 delle doppie che si mantengono inalterabili anche nelle zone più squilibrate.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO



Il più antico - il più economico - il più efficace - l'ineuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue. Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno. 673 Pag. 369 683

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS
 È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO BENEFICO SEMPRE.
 Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarrhi dello stomaco e degli intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici o gotosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. e i disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccelle l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e rinfresca e conserva nel miglior stato di salute.
 Richiedete sempre lo sciroppo celeste travestito dalla firma

F. COGOLO, callista UNICO estirpatore dei CALLI Via Savorguana A richiesta si reca anche in Provincia

LIEBIG

È il primo degli Estratti di Carne, è fatto colla miglior carne di bue: è il preferito dalle massae ecenome.



24 MEDAGLIE 12 GRAND PRIX

SPECIALITÀ MONTI

Prem. Farmacia all'Aquila Reale CASTELFRANCO VENETO

Migliaia di guarigioni furono ottenute in casi anche ribelli ad altro cure di

MALATTIE NERVOSE

colle Polveri D. Monti

unico rimedio contro Epilessia, Isterismo, nevralgia o malattie congenite di fama mondiale.

e coll' Eubiogeno D. Monti

riostituente del sangue, dei nervi e del cervello contro Neurastenia esaurimento nervoso, debolezza generale, ecc. di sapore gradevole.

Opuscoli - Istruzioni - Attestati a richiesta
 Depositi nelle principali farmacie
 Spedizioni dirette anche in assegno
 Dirigere le domande e commissioni alla
 PREMIATA FARMACIA MONTI - CASTELFRANCO VENETO

La réclame è l'anima del commercio

Estratto di Carne della Compagnia



Par il Veneto sig. Szathvary V. I. Padova.

PRESERVATIVI e NOVITÀ IGIENICHE
 di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conoscitori sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

SI ACQUISTANO Libretti, paga per operai PRESSO LA TIPOGRAFIA ARTURO BOSETTI successore Tip. Barducco UDINE

FARINA ALIMENTARE "ERBA."

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente alliano.

fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia
 Rappresentanti nel Veneto: MALVEZZI e C. - Venezia